il p aordini

FOGLIO TRIMESTRALE
DELLA SEZIONE ALPINI DI ALESSANDRIA
"GEN. CAMILLO ROSSO"
VIA LANZA, 2 - 15121 ALESSANDRIA
Tel. 0131.442202 - Fax 0131.442202

Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, Comma 1, DCB/AL
Tiratura 1920 copie - Costo per copia € 1,00

ANNO LVII
N. 2
GIUGNO
2025

IL PORTAORDINI

Anno LVII dalla fondazione

N°2 - Giugno 2025

A.N.A. ALESSANDRIA

Presidente:
Bruno Dalchecco

Direttore responsabile:
Gian Luigi Ceva

Redazione:
Giorgio Barletta, Daniele Bertin, Mauro Bottino, Italo Semino

Autor. Trib. di Alessandria N° 176 del 14-02-1967

Stampa:
Tipografia E. Canepa S.a.s.
Via Perfumo, 40/A
Spinetta M.go (AL)
Autor. Dir. Prov, P.T. AL

Hanno collaborato a questo numero:
G.L. Ceva, I. Semino, D. Bertin, S. Giordano, G.M. Repetto, M. Bottino

FONDATORE: DOMENICO ARNOLDI

Testata trimestrale della
ASS.NE NAZ.LE ALPINI
SEZIONE DI ALESSANDRIA
"GEN. CAMILLO ROSSO"
Via Lanza, 2 15121 Alessandria
Telefono e fax: 0131.442202
www.alpinialessandria.it
alessandria@ana.it
ilportaordini@tiscali.it

Poste Italiane s.p.a.
Sped. in Abb. Postale - D.L, 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB/PL

Tiratura 1.920 copie
Costo per copia € 1,00
Il Portaordini viene inviato gratuitamente ai Soci in regola con il tesseramento
Arretrati € 3,00
Abbonamento sostenitore € 20,00
Abb. Patrocinatore € 50.00
Abbonamento benemerito € 100,00

IN QUESTO NUMERO

3 Il calcio del mulo

4 Grazie "Capitano"

5 I giorni del ricordo

6 Incontro con l'autore
Pellegrinaggio al Tempio della fraternità

7 Annuale Assemblea Ordinaria Sez. di Alessandria

8 Brava Elisa!

9 Pistro

10 Campo Scuola A.N.A.

11 Celebrazione ufficiale 82° Anniversario della Battaglia di Nikolajewka

14 Cerimonia di consegna del Cappello Alpino
Donazione statua di Don Gnocchi

15 Raduno del Primo Raggruppamento

16 In memoria del martirio di Nowo Postojalowka

17 Pietre d'inciampo: memoria in cammino
Penne di Alpini perse in mare

18 Dai Gruppi

21 Mandi Bruno

22 Serve proprio così tanto…
30 Aprile 1944 - 2025

IMPORTANTE

Ci raccomandiamo espressamente a tutti coloro che hanno la possibilità di inviarci testi e foto a colori in formato digitalizzato (usando il computer per capirci) di farlo utilizzando questo formato, in quanto molte volte ci arrivano in redazione fogli di articoli evidentemente stampati da un pc. Per cortesia se avete composto il vostro "pezzo" con un computer fateci avere il file (o per posta elettronica o su pen drive o su cd rom) per noi molto più comodo! Vi chiediamo questa cortesia per non ripetere il lavoro di battitura da Voi già effettuato e che quindi ci comporterebbe un'ulteriore perdita di tempo e ritardi nella spedizione del nostro periodico! Segnaliamo le caselle di posta elettronica (e-mail) della Sez. di Alessandria: **alessandria@ana.it** da usarsi per l'invio di comunicazioni generiche. Per qualsiasi testo, articolo o foto da pubblicare sul nostro giornale, Il Portaordini, o sul nostro sito internet usare l'indirizzo: **gigiceva@yahoo.it**. Si rammenta a tutti coloro che vogliono inviare materiale per la pubblicazione sul nostro periodico sezionale che le date improrogabili entro cui detto materiale deve pervenire alla redazione sono:

N° 1 - 1 febbraio • N° 2 - 30 aprile • N° 3 - 30 agosto • N° 4 - 10 ottobre.

Gli articoli o le foto pervenute oltre le date qua sopra riportate verranno pubblicati sul numero successivo de "Il Portaordini". Non si accettano pezzi inviati in forma anonima, articoli e comunicazioni dovranno essere corredati dal nome dell'autore e del Gruppo di appartenenza. Qualora l'estensore dello scritto non intenda rendersi pubblicamente noto, oppure usare uno pseudonimo, dovrà evidenziarne la richiesta dopo essersi regolarmente firmato, la redazione provvederà in merito. Gli articoli pubblicati esprimono il pensiero del firmatario e non automaticamente quello del Direttore e della Redazione.

Per la pubblicità sul Portaordini gli interessati possono usufruire dei seguenti spazi: pagina intera - ½ pagina - ¼ di pagina

PROTEZIONE CIVILE ALPINA
"Agostino Calissano"
Associazione Nazionale Alpini
Sezione di Alessandria
VOLONTARIATO
Riconosciuta con Decreto Presidente Giunta Regione Piemonte n. 186 del 22 Gennaio 1996
Via Giovanni Lanza, 2 - 15121 Alessandria (AL)
Telefono 0131 442202 - Fax 0131 1852211
pc.alessandria@ana.it
Coordinamento Sezioni A.N.A. del Piemonte

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF

SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE, DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE E DELLE ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI RICONOSCIUTE CHE OPERANO NEI SETTORI DI CUI ALL'ART. 10, C. 1, LETT A), DEL D.LGS. N. 460 DEL 1997

FIRMA .....

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) 92018140068

Per prenotazioni e informazioni:
Bruno Dalchecco, Tel. 334.1179779

Editoriale

Il calcio del mulo

Venticinque lettori. Bastano queste due parole, poste da Alessandro Manzoni nella sua *Introduzione* al romanzo *I Promessi Sposi*, per aprire una finestra sull'ironia dell'autore e, forse, anche su una strategia narrativa tanto sottile quanto efficace.

Una cifra apparentemente modesta, che oggi potremmo considerare quasi provocatoria, diventa lo specchio di un rapporto complesso ma diretto tra lo scrittore e il suo pubblico. Manzoni, con ogni probabilità, consapevole dell'infondatezza di quel numero, lo utilizza come espediente per instaurare un dialogo immediato, quasi confidenziale, con chi legge.

Quel "mentire, sapendo di mentire" si configura allora come una chiave di lettura fondamentale, capace di svelare non solo l'ironia raffinata dell'autore, ma anche una brillante mossa retorica, una sorta di trappola affettuosa con cui catturare la curiosità del lettore.

Ogni scrittore scrive per essere letto, per comunicare, per coinvolgere, per suscitare emozioni e riflessioni. Il desiderio è quello di raggiungere il maggior numero possibile di lettori e offrire loro un'esperienza che sia al tempo stesso piacevole e significativa. Ma lo scrittore sa anche che il lettore è, per sua natura, capriccioso, distratto, talvolta superficiale. E allora sorge spontanea la domanda: come catturarlo? Come mantenere viva la sua attenzione?

Con quell'espressione, *"venticinque lettori"*, Manzoni sembra quasi sfidare chi ha tra le mani il suo libro: *"Sarai forse uno di quei venticinque?"* Chi legge si sente così immediatamente chiamato in causa. E se davvero si riconosce in quel ristretto gruppo, allora non potrà fare a meno di sentirsi investito di una sorta di responsabilità, di un dovere morale a leggere con attenzione, con partecipazione. Vivere la lettura come un'esperienza di scambio, di incontro. Con ironia, con intelligenza, con un uso sapiente della parola, Manzoni non propone una semplice constatazione, ma un invito: non essere un lettore qualsiasi, ma uno di quei pochi, speciali, scelti.

Uno che ascolta, che riflette, che si lascia toccare. È un patto silenzioso, firmato tra le righe. Uno scambio: Io ci ho messo fatica e ingegno, tu mettici curiosità e costanza. E la ricompensa sarà reciproca.

Questa riflessione ci accompagna anche oggi, in un contesto diverso ma animato dallo stesso desiderio di creare connessione qual'è la nostra Associazione. Sentiamo il bisogno di un dialogo continuo con i Gruppi sezionali, con tutti i Soci, di una valorizzazione sincera e costante di tutte le manifestazioni, grandi o piccole che siano.

Perché ogni iniziativa, ogni gesto, ogni incontro, anche il più semplice e apparentemente ordinario, è espressione viva dello spirito alpino, di quella dedizione silenziosa ma concreta che ci tiene uniti, come una vera famiglia, con radici profonde e rami che si protendono verso il futuro.

Per realizzare questo obiettivo, cari lettori, abbiamo bisogno della vostra collaborazione, autentica, sentita, fatta di voci, di volti, di storie.

In particolare, ancor più di quella preziosa dei consiglieri sezionali che partecipano alle manifestazioni più diverse anche al di fuori della nostra zona di competenza e dei capigruppo che dell'Associazione sono la vera anima, guide appassionate, punti di riferimento instancabili, custodi della nostra identità collettiva.

Siete voi, con la vostra presenza sul territorio, i veri custodi della memoria e della quotidianità dei nostri Alpini. Siete la voce viva di una tradizione che resiste e si rinnova. Insieme possiamo fare grandi cose.

Insieme possiamo continuare nel costruire un giornale che ci rappresenti davvero, che ci dia soddisfazione, perché sarà il frutto di un impegno collettivo, di voci che si intrecciano, di storie che si incontrano e si riconoscono.

Il desiderio più grande del Portaordini è il presentare un giornale vivo, che sappia emozionare, che faccia rivivere l'intensità di un raduno, il calore di un abbraccio ritrovato, la nostalgia per un amico che è "andato avanti" ma che resta nei nostri cuori.

Un giornale che racconti nel dettaglio la vita sezionale, le vicende degli Alpini di ieri e di oggi, testimoni silenziosi e spesso eroici della nostra storia comune.

Un giornale vivo anche nella tecnica (e qui ultimamente un grosso balzo in avanti lo abbiamo fatto – grazie Mauro –) e nella forma, con immagini capaci di parlare, con parole che sappiano toccare l'anima.

Un giornale che generi emozioni, che crei legami, che inviti a fermarsi un momento, magari la sera, davanti al camino e lasciarsi trasportare da un racconto, da una fotografia, da un ricordo.

Abbiamo bisogno di voi, delle vostre storie, delle vostre emozioni.

Vi vogliamo bene anche se restate in silenzio, ma proprio per questo vi chiediamo: diteci qualcosa!

Fatevi sentire. Perché solo insieme possiamo costruire qualcosa di autentico, che resti. Scrivete, raccontate, condividete.

Ogni parola sarà un mattone nella casa comune della nostra memoria alpina. Perché la storia degli Alpini non è solo quella scritta nei libri: è anche, e soprattutto, quella che nasce dalla vostra voce.

Grazie "Capitano"

Villanova d'Asti ha reso omaggio al suo cittadino onorario, il Generale Claudio Graziano, con un nuovo monumento a lui dedicato, inaugurato il 16 marzo.

La cerimonia commemorativa, nata dal cuore degli Allievi del compianto Generale, ha rappresentato un momento di profonda gratitudine verso colui che li ha forgiati come uomini ancor prima che ufficiali.

Il monumento è stato fortemente voluto e finanziato dagli AUC dei corsi 111°, 113°, 115° e 117°, che ebbero come comandante l'allora Capitano Graziano alla Scuola Militare Alpina tra il 1983 e il 1985.

La carriera del Generale Graziano è stata straordinaria: tra le numerose missioni a cui ha preso parte, spicca il comando della missione "Albatros" in Mozambico, un'operazione di peacekeeping esemplare che vide l'impiego di militari di leva all'estero.

Questa esperienza rimane unica e irripetibile, poiché successivamente la leva è stata sospesa e non vi sono più stati soldati coscritti inviati in missioni internazionali.

Figura stimata e rispettata da tutti coloro che hanno avuto il privilegio di conoscerlo, il Generale Graziano è ricordato non solo come un grande Alpino, ma anche come una persona di eccezionale valore umano e professionale.

Sempre un passo avanti, negli ultimi quindici anni ha lavorato instancabilmente per innovare consuetudini e superare le rigidità burocratiche, contribuendo in modo significativo alla sicurezza e alla pace.

Alla cerimonia di inaugurazione del monumento hanno preso parte numerose autorità e rappresentanze militari.

Erano presenti il Labaro con il Presidente Nazionale Sebastiano Favero, alcuni consiglieri nazionali e molte sezioni dell'Associazione Nazionale Alpini (ANA), tra cui la nostra Sezione di Alessandria con il Vessillo, il presidente e i vice-presidenti.

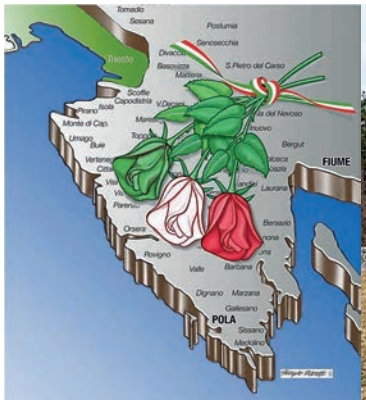
Tra le numerose autorità militari intervenute si segnalano i Generali Biagio Abrate, Armando Novelli, Federico Bonato e Claudio Berto, nonché il comandante dell'Accademia Militare di Modena, Generale di Divisione Davide Scalabrin, e il comandante della Brigata Alpina Taurinense, Generale di Brigata David Colussi.

Questo nuovo monumento rappresenta un segno tangibile della riconoscenza e del rispetto che la comunità e i suoi allievi nutrono nei confronti del Generale Graziano, un uomo che ha lasciato un'impronta indelebile nella storia militare italiana e nel cuore di chi ha avuto l'onore di servirgli accanto.

il portaordini

I giorni del ricordo

Ventun anni fa veniva approvata la legge 92/2004 che istituiva il Giorno del Ricordo il 10 febbraio di ogni anno, al fine di fare memoria dei tragici fatti avvenuti nel confine nord orientale dell'area della Venezia Giulia e della Dalmazia durante e subito dopo la Seconda Guerra mondiale. La data prescelta è il giorno in cui, nel 1947, furono firmati i trattati di pace di Parigi, che assegnavano alla Jugoslavia l'Istria, il Quarnaro, la città di Zara con la sua provincia e la maggior parte della Venezia Giulia, in precedenza facenti parte dell'Italia. Il capitolo più tragico ebbe inizio nel 1943, ancora in pieno conflitto e negli anni successivi all'8 settembre allorché i partigiani jugoslavi avviarono operazioni volte all'imposizione dell'egemonia etnica nella regione. Venezia Giulia e Istria vennero occupate dall'esercito comunista del maresciallo jugoslavo Josip Broz "Tito", il quale consentì persecuzioni e soprusi nei confronti degli italiani residenti, considerati, o presunti, oppositori e nemici del suo regime. Fino ad attuare una vera "pulizia etnica" la violenza del regime di Tito, oltre che su militari e fascisti si abbatté, su funzionari di Stato, ecclesiastici e, indiscriminatamente, sulla popolazione civile colpevole solo di essere italiani e contraria all'annessione alla Jugoslavia. I nostri connazionali furono vessati in campi di prigionia o gettati senza processo nelle foibe, le numerose e profonde gole disseminate sull'altipiano del Carso triestino. In quei tragici giorni trovarono la morte tra 6.000 e 9.000 italiani, secondo una stima ancora approssimativa. A tale



massacro seguì l'esodo giuliano-dalmata, con un'emigrazione forzata dalla propria terra che coinvolse circa 350.000 Italiani. Anche quest'anno il 10 febbraio, al Sacrario della Foiba di Basovizza, luogo della Memoria per le famiglie degli infoibati e dei deportati morti nei campi di concentramento dell'ex Jugoslavia, si è celebrato il "Giorno del Ricordo" fondamentale per non dimenticare le vittime del massacro e dell'esodo forzato, nonché per stimolare una riflessione sulle conseguenze di ideologie nazionaliste portate all'estremo. Ideologie che, a sole 48 ore prima della cerimonia, hanno portato inqualificabili e intollerabili esseri ad oltraggiare il luogo con scritte di vernice rossa, in lingua slava, una delle quali è "Trst je nas" (Trieste è nostra) e un'altra "Trieste è un pozzo", la terza, "Smrt Fasizmu Svoboda Norodom" (Morte al fascismo libertà al popolo). Un atto inaccettabile che vilipende non solo i Martiri ma l'Italia intera. Alla cerimonia sono stati presenti, tra gli altri, il Ministro della Giustizia, Carlo Nordio, il Presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, il Sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza, autorità civili, religiose e militari nonché una delegazione della nostra Sezione composta dal Presidente Dalchecco, il Consigliere Corti e il Segretario del Gruppo di Felizzano Barberis. Numerosi gli esuli con occhi di chi non può dimenticare le drammatiche vicende del confine orientale nel corso del secondo dopoguerra.

il portaordini

il Particolare
Arti Grafiche s.a.s.
Tutto ciò che serve per distinguerti e comunicare
• T-shirt, gadget e articoli promozionali • Abbigliamento personalizzato per gruppi e aziende
• Adesivi • Striscioni • Gagliardetti
Via B. Giraudi, 204 - Loc. Micarella - 15073 Castellazzo B.da (AL)
Tel. 0131.223322 - info@ilparticolare.com

Incontro con l'Autore

Venerdì 11 aprile, presso la sede di via Lanza, si è svolto il primo appuntamento del calendario di eventi organizzati in preparazione del Raduno del 1° Raggruppamento.

È stata l'occasione per assistere alla presentazione del libro Alpini, soldati di montagna, opera del Colonnello Mario Renna. L'autore, attualmente Capo della Sezione Pubblica Informazione e Comunicazione del Comando Truppe Alpine dell'Esercito Italiano, con sede a Bolzano, ha illustrato i contenuti del volume, offrendo uno sguardo approfondito sulla storia, i valori e le tradizioni del Corpo degli Alpini.

Attraverso immagini, testimonianze dirette e approfondimenti storici, il libro racconta l'evoluzione di questo reparto d'élite, che da oltre un secolo rappresenta un punto di riferimento per l'Esercito Italiano, specialmente nei contesti montani e operativi più impegnativi.

Nel corso della serata, il Colonnello Renna ha dialogato con il pubblico, condividendo esperienze personali maturate sul campo e sottolineando il forte legame tra gli Alpini e il territorio.

L'evento ha rappresentato non solo un momento di riflessione storica e culturale, ma anche un'occasione per rinsaldare il senso di appartenenza alla grande famiglia alpina.

Con questa partecipata iniziativa, si è dato ufficialmente il via al ricco programma introduttivo al Raduno del 1° Raggruppamento, atteso con entusiasmo e orgoglio da tutta la cittadinanza.

il portaordini

Pellegrinaggio

al Tempio della Fraternità

Sabato 13 aprile si è svolto il tradizionale pellegrinaggio al Tempio della Fraternità, situato a Cella di Varzi (PV), un luogo carico di memoria, spiritualità e impegno per la pace.

L'iniziativa, promossa in occasione della Festa della Protezione Civile della Sezione di Pavia, ha visto la partecipazione di volontari impegnati in progetti di solidarietà, animati dal desiderio di riflettere sul valore della fratellanza e della riconciliazione.

Il Tempio (luogo particolarmente caro ed evocativo a chi scrive, in quanto tappa fondamentale della propria vita), è un luogo unico al mondo che venne costruito agli inizi degli anni '50 utilizzando resti di armi e rovine belliche provenienti da tutto il mondo. Fondato da Don Adamo Accosa, Alpino cappellano militare reduce da una guerra che lo aveva profondamente segnato, il Tempio della Fraternità è oggi un monumento alla memoria e alla speranza.

Anche Papa Giovanni XXIII sostenne il sacerdote nel suo progetto inviandogli la prima pietra, recuperata da una chiesa distrutta durante la Seconda Guerra Mondiale, in Normandia.

Un simbolo forte e concreto di pace e fratellanza fra i popoli.

Un luogo dove il dolore del passato si trasforma in impegno per un futuro migliore; facendo "toccare con mano" gli orrori e l'atrocità della guerra.

Il momento centrale del pellegrinaggio è stata la celebrazione eucaristica, con l'omelia tesa al sottolineare l'importanza di riconoscere nell'altro un fratello, non un nemico.

Durante la cerimonia è avvenuta la consegna della piastrina di riconoscimento di Luigi Zucconi nato a Montù Beccaria (PV) effettivo al 38° Rgt. Fanteria "Ravenna" disperso sul fronte russo nel dicembre 1942.

In un tempo segnato da divisioni e conflitti, il pellegrinaggio, al quale ha partecipato anche una nostra rappresentanza sezionale, ha voluto essere un segno concreto di speranza e un invito a ciascuno di noi: essere artigiani di pace, ogni giorno, con piccoli gesti di dialogo, accoglienza e perdono.

il portaordini

Annuale Assemblea Ordinaria

Domenica 02 marzo 2025, si è tenuta presso la Sede Sezionale di Alessandria l'Assemblea Annuale Ordinaria alla presenza di n° 125 Soci appartenenti a 25 su 34 Gruppi sezionali (assenti Arquata S. Carrega L. Cassano Sp. Isola S.A. Pontecurone, Predosa, Sale, Tortona, Val Curone) con la partecipazione del Consigliere Nazionale Corrado Vittone. Dopo la cerimonia dell'Alzabandiera nel giardino antistante la sede i Soci convenuti sono affluiti nella sala delle riunioni dove, dopo il saluto al Vessillo Sezionale, si è reso omaggio ai Soci "andati avanti" con un minuto di silenzio. Sono poi iniziati i lavori alla cui presidenza è stato chiamato Alessandro Venezia e alla segreteria Carlo G.B. Massobrio. Il Presidente Sezionale Bruno Dalchecco, dopo il saluto ai convenuti, ha provveduto al presentare la Relazione Morale riferita all'attività svolta dalla Sezione nel corso dell'anno sociale 2024 e programmatica per l'anno 2025. Ha poi letto la relazione riguardante il giornale sezionale "Il Portaordini" inviata dal direttore Ceva, impossibilitato nell'intervenire personalmente e il Tesoriere Bertin ha illustrato la situazione economico-finanziaria. I Soci sono stati invitati ad esprimere commenti ed osservazioni. Dopo alcune richieste di chiarimenti, seguite dalle dovute spiegazioni, viene richiesta l'approvazione delle relazioni. L'Assemblea approva. Si è proceduto quindi alla nomina dei Delegati all'Assemblea Nazionale. Oltre al Presidente Sezionale Bruno Dalchecco, partecipante di diritto, viene designato il Vicepresidente Vicario Mario Venezia. Viene precisato che il punto all'OdG riguardante la quota associativa è stato inserito e comunicato a tutti gli associati, in quanto è obbligatorio approvare l'eventuale variazione della quota, prima dell'Assemblea Nazionale. Si è proposto che detta quota 2026 a carico dei Gruppi, venga aumentata di € 1,00, al fine di contribuire ai costi realizzativi e di spedizione del periodico "il Portaordini". Nell'eventualità in cui la Sede Nazionale nel corso della prossima Assemblea Nazionale, decretasse un aumento della quota, la Sezione non procederà ad ulteriori incrementi, inglobando l'aumento proposto. L'Assemblea approva. Si procede quindi con la consegna di attestati di benemerenza per l'impegno profuso e il lavoro svolto in favore della Sezione ai Soci: Alpino BUFFA GIOVANNI, Gruppo di Sezzadio - Alpino CANEVARO DOMENICO, Gruppo di Val Grue Garbagna - Alpino PERTUSATI FRANCO, Gruppo di Alessandria - Amica ARCOLINI PAOLA, Gruppo di Serravalle Scrivia - Amico GIORDANO STEFANO, Gruppo di Valenza. Alle varie vengono portati a conoscenza dell'Assemblea gli sviluppi dell'organizzazione del 27° Raduno del 1° Raggruppamento, che si svolgerà ad Alessandria il 19-20-21 settembre. In particolare vengono illustri il programma in via di definizione, i percorsi delle sfilate del sabato e della domenica e il percorso del "Rataplan". Le manifestazioni saranno effettuate nei prossimi mesi, in avvicinamento al Raduno, si invitando quindi a proporsi i Gruppi che intendessero organizzare manifestazioni inerenti. È richiesta la massima collaborazione ai Gruppi e singoli Soci affinché il Raduno avvenga nel migliore dei modi, portando prestigio a tutta la Sezione. Il Segretario illustra la situazione inerente alla raccolta dei codici fiscali tra gli associati. Benché la situazione sia soddisfacente, avendo già raccolto l'83% dei dati, viene richiesto un ultimo sforzo, specie ai Gruppi "distratti". Prende infine la parola il Consigliere Nazionale Corrado Vittone per portare il saluto del Presidente Nazionale e del C.D.N. invitando tutti i Soci indistintamente nel proseguire con tenacia e volontà nell'opera meritoria che l'ANA sta svolgendo. L'Assemblea si chiude con l'Ammaina Bandiera.

N.B. Le diverse relazioni in formato originale e completo, per chi desiderasse consultarle, sono depositate e disponibili presso la Segreteria Sezionale.

il portaordini

Brava Elisa!

Pubblichiamo integralmente una testimonianza redatta da Elisa Ricagno (nomen omen) di Sezzadio, una giovane che ha partecipato ai Campi Scuola ANA.

Dal suo scritto emerge chiaramente quanto Elisa abbia recepito in modo pieno e consapevole i valori alpini. Non potrebbe esserci risposta migliore ai farneticanti sproloqui degli appartenenti a una sedicente "Assemblea Permanente contro le Guerre" di Lecco, pubblicati su *Il Rovescio* l'8 marzo scorso con lo slogan "FERMIAMO I CAMPI SCUOLA DEGLI ALPINI".

Durante una serata di presentazione dei Campi Scuola ANA, tenutasi il 28 febbraio a Vercurago (LC), un manipolo di provocatori ha esposto uno striscione con la scritta: *"Campi alpini = Naia per bambini"*, distribuendo volantini ai partecipanti e urlando, con l'ausilio di un megafono, le solite, ritrite litanie pacifiste.

Tra le tante assurdità pronunciate, spicca la folle affermazione secondo cui: *"Il progetto degli Alpini è chiaro: abituare e preparare sin da piccoli a un futuro fatto di guerra, atrocità e massacri; ciò che contraddistingue gli oltre 150 anni di storia del Corpo degli Alpini"*.

Di fronte a tali distorsioni della realtà, ci limitiamo a stigmatizzare con fermezza questo esecrabile atto e a pubblicare fotografie che testimoniano la realtà dei fatti, mettendo in evidenza la totale infondatezza delle dichiarazioni di questi sedicenti "pacifisti".

Nel contempo, desideriamo esprimere un sentito **BRAVA ELISA**, congratulandoci con lei per aver colto appieno la vera essenza degli Alpini. Altamente apprezzabile è anche il suo comportamento morale: Elisa ha già partecipato a diverse nostre manifestazioni senza ricorrere a inutili travestimenti, ma con orgoglio, indossando la maglia e il berretto ufficiali forniti dall'Associazione. Infine, è un piacere constatare la qualità del suo scritto, che dimostra come non tutti i giovani di oggi si esprimano con la terminologia dei social media, fatta di abbreviazioni discutibili e neologismi spesso scurrili, se non addirittura blasfemi. Elisa dimostra che la punteggiatura può essere usata in modo corretto, senza gettarla qua e là a caso, e che l'uso delle maiuscole e della tanto bistrattata lettera "H" possono ancora seguire le regole della grammatica italiana.

il portaordini

I campi scuola ANA sono organizzati dall'Associazione Nazionale Alpini (ANA) con l'obbiettivo di trasmettere ai giovani i valori della montagna della solidarietà, della cooperazione e del rispetto reciproco. Durante il campo, ho avuto l'opportunità di vivere un'esperienza unica a contatto con la natura, imparando direttamente dagli Alpini. Le attività, che includevano escursioni e momenti di riflessione sulla storia e le tradizioni degli Alpini, mi hanno insegnato non solo a confrontarmi con la montagna, ma anche a sviluppare competenze importanti come la responsabilità, la determinazione e l'umiltà. Ogni momento era pensato per aiutarci a crescere, a lavorare insieme come squadra e a riflettere sui valori trasmessi dagli Alpini. Inoltre, abbiamo avuto l'opportunità di imparare anche sull'importanza della Protezione Civile, un aspetto fondamentale del lavoro degli Alpini. Ci hanno insegnato come affrontare emergenze e come il loro impegno nel supporto alle comunità in difficoltò sia un pilastro del loro operato. I veterani dell'ANA ci hanno insegnato lezioni di vita fondamentali: l'importanza della solidarietà, di essere sempre pronti ad aiutare gli altri, di affrontare le difficoltà con coraggio e determinazione. Ci hanno mostrato come il rispetto per la natura e per le tradizioni alpine siano essenziali e ci hanno trasmesso il valore del sacrificio e dell'umiltà, elementi che fanno parte della loro vita quotidiana. Quello che mi ha colpito di più è stato il senso di comunità che si è creato fra di noi partecipanti. Non eravamo solo un gruppo, ma una vera squadra che si aiutava a vicenda, imparando a rispettare gli altri e l'ambiente che ci circondava. Le amicizie che si sono create durante il campo sono ancora vive, nonostante siamo sparsi in diverse parti d'Italia. Continuiamo a mantenere quel legame forte, che ci ricorda l'esperienza condivisa: I Campi Scuola ANA mi hanno insegnato lezioni che vanno ben oltre la montagna. Per questo consiglio vivamente a chiunque abbia l'opportunità di partecipare a un Campo Scuola Ana: è un'esperienza che arricchisce che lascia un segno profondo.

Elisa Ricagno

CONTRO L'INDOTTRINAMENTO MILITARE DEI BAMBINI

Gli alpini non sono educatori, ma un corpo dell'esercito, addestrato secondo i principi militari, gli stessi che nel loro campo estivo vogliono trasmettere ai bambini ed alle bambine. Le attività che si svolgeranno all'interno di questo contesto hanno l'impostazione del servizio di leva: dalle marce, agli inni, agli schieramenti sull'attenti sotto il tricolore, il tutto infarcito di cameratismo e ordine gerarchico. E che altro potrebbero insegnare dei militari che sia nel passato sia nel presente hanno contribuito ad imporre il dominio dello Stato con ogni mezzo necessario, compreso lo sterminio delle popolazioni civili. Non dimentichiamo che il corpo degli Alpini ha fatto anche parte dell'esercito nazifascista e per quest'ultimo ha combattuto anche nella campagna di invasione della Russia: **ripulirsi la faccia con il volontariato, l'organizzazione di eventi anche insieme alle cooperative sociali, la sistemazione di parchi e sentieri, non cancella il sangue versato in oltre 150 anni di storia, né fa dimenticare il loro impiego nelle guerre degli ultimi anni (Afghanistan, Libano, Iraq) e nella militarizzazione delle città italiane.**

UN'ATTIVITÀ DEL CAMPO ESTIVO

Tiro al bersaglio

LI VOLETE COSÌ I VOSTRI BIMBI?

In questo momento storico, con la guerra che sta via via diventando globale, gli Stati si stanno muovendo per riattivare la leva militare.
Attività come queste hanno un duplice obiettivo:
- imprimere nelle menti dei più giovani una visione positiva ed edulcorata dei corpi militari, quando invece sono massacratori e portatori di abusi e sofferenze in ogni conflitto;
- promuovere la carriera militare come un'ottima prospettiva lavorativa, cosa che viene peraltro abbondantemente propagandata anche nelle scuole di ogni ordine e grado.

NESSUNA PACE PER CHI INSEGNA LA GUERRA

Assemblea permanente contro le guerre

guerraallaguerra@inventati.org

assepermanentelecco assembleacontroleguerrelc

Prima di **dimenticare**

Pistro

Matta, tubo, rospo, gamèl, microbo, cappella e altri, al tempo di naja, erano i numerosi appellativi appioppati agli ultimi arrivati.

Molto meno conosciuto era Pistro, appellativo riservato a quanti avessero frequentato, in qualità di allievo AUC/ASC la SAUSA, acronimo che stava per Scuola Allievi Ufficiali e Sottufficiali di Artiglieria con sede presso la Caserma Gonzaga di Foligno.

Fra quelle umide mura ognuno perdeva la propria identità. Non più Giovanni Bianchi, Luigi Rossi o Mario Verdi, bensì Pistro Bianchi, Pistro Rossi, Pistro Verdi.

Il termine trovava origine da Pistrino, il legnetto legato al termine della funicella di sparo.

L'ultimo, il più piccolo e, tutto sommato, nemmeno poi indispensabile componente del pezzo di Artiglieria.

L'appellativo rimaneva anche all'arrivo in Reparto e faceva occupare il gradino più basso della scala gerarchica, anche dopo i muli. Paragonabili ai paria indiani, definiti "intoccabili", in Artiglieria da Montagna la traduzione più appropriata per gli ultimi arrivati sarebbe stata "oppressi".

Al malcapitato era sufficiente entrare in un locale con il cappello in testa per sentir dire: *Mica piove, stai bottigliato.* E gli toccava pagare una bottiglia.

Metteva in tasca i guanti e: *Cos'hai? Paura che qualcuno li rubi? Fai saltino per il vecchio.* In quel caso doveva mettere a terra il cappello saltandolo a piè pari facendo una piroetta a mezz'aria.

Se poco accortamente si sedeva a tavola prima degli altri: *Coooosa? Vuoi lasciare a stomaco vuoto il vecchio? Stai doppiamente bottigliato.*

E le bottiglie da pagare diventavano due. Tutto quello che il Pistro faceva era immancabilmente sbagliato. E giù bottiglie, saltini e flessioni sulle braccia. Se uno era triste veniva cazziato perché gli Artiglieri da Montagna non sono mai tristi, se era allegro gli venivano rifilati servizi supplementari per farglielo passare perché *Qui non siamo mica nel Paese dei Balocchi!*

Stretta è la foglia, larga è la via, il Pistro scoppia ed il nonno va via!

Gian Luigi Ceva

- PRIMER E FONDI PREPARATORI
- LEGANTI
- RIVESTIMENTI E FINITURE EPOSSIDICHE
- RIVESTIMENTI E FINITURE POLIURETANICHE
- RIVESTIMENTI PAVIMENTI ANTISTATICI
- RIVESTIMENTI CHIMICO RESISTENTI
- RIVESTIMENTI IMPERMEABILIZZANTI
- RINFORZI STRUTTURALI ADESIVI SIGILLANTI
- PITTURE E VERNICI
- SISTEMI DECORATIVI
- CURING DEL CALCESTRUZZO CONSOLIDANTI E PROTETTIVI
- SISTEMI IN RESINA PER IL SETTORE ZOOTECNICO/CASEARIO
- SOLUZIONI PER PISCINE

Quality Solutions
Ve.co

Via San Martino, 6/1
QUATTORDIO (AL) - ITALIA
Tel: +39 **0131 791366**
info@vecospa.com

Campo Scuola A.N.A.

Esperienze Educative tra Natura e Valori

I campi scuola organizzati dall'A.N.A. sono esperienze educative organizzate per giovani di diverse età e sesso. Questi campi hanno l'obiettivo di offrire ai partecipanti l'opportunità di apprendere attività all'aria aperta, come il trekking, l'arrampicata, il rispetto per l'ambiente naturale, ma anche di sviluppare competenze sociali e di gruppo, rudimenti di primo soccorso e Protezione Civile. Purtroppo, a contestare i benefici di queste esperienze, emergono voci distorte o completamente false. Una delle notizie fuorvianti più comuni riguarda la sicurezza. Alcuni articoli sensazionalisti o voci non verificate dipingono i campi scuola alpini come ambienti ad alto rischio, in cui i ragazzi sarebbero esposti a pericoli diversi. La verità è che, come per qualsiasi attività all'aperto, i campi scuola sono gestiti da esperti, con personale qualificato e un'adeguata preparazione per affrontare ogni evenienza. Inoltre, gli organizzatori devono seguire rigidi protocolli di sicurezza, spesso soggetti a normative nazionali. Un'altra falsa informazione riguarda la professionalità degli educatori. In realtà, gli animatori dei campi scuola alpini sono solitamente formati in modo specifico per lavorare e gestire gruppi di giovani in contesti naturali. Questo include formazione in primo soccorso, tecniche di arrampicata, orientamento e gestione di gruppi in natura. Un altro mito che circola è che questi campi siano esclusivamente focalizzati sull'attività fisica, senza dare valore all'apprendimento culturale o educativo. In realtà, i campi scuola alpini sono strutturati in modo da includere sessioni teoriche e pratiche, in cui si insegnano anche tematiche legate alla geografia, alla botanica, alla sostenibilità ambientale, fornendo una conoscenza più approfondita del territorio e delle sue particolarità. La disinformazione può riguardare anche la trasparenza delle organizzazioni. A volte si sente dire che i genitori non hanno alcuna possibilità di conoscere l'andamento delle attività dei loro figli. Al contrario, i campi scuola alpini mettono in atto sistemi e orari di comunicazione regolari, come collegamenti telefonici giornalieri per garantire che le famiglie siano sempre informate e rassicurate. Alcuni riportano che i campi scuola alpini siano economicamente inaccessibili per molte famiglie, ma questo non è vero. Sebbene esistano campi che possono richiedere una certa cifra per partecipare, Sezioni come la nostra offrono soluzioni a costi accessibili per garantire che l'esperienza sia alla portata di tutti. Inoltre, la spesa copre attività, vitto, alloggio e materiali necessari per le attività in programma. Assurda infine l'accusa, da parte di organizzazioni pacifiste, secondo le quali i campi scuola alpini costituiscano una sorta di lavaggio del cervello nei giovani partecipanti addestrandoli al maneggio delle armi e all'uso della violenza, nella realtà le attività ludiche e istruttive tendono a trasmettere lo spirito di collaborazione e comunicazione interpersonale tipico degli Alpini. Le notizie false sui campi scuola alpini possono creare panico e confusione, ma è importante fare affidamento su fonti ufficiali e testimonianze dirette di chi partecipa o organizza queste esperienze. I campi scuola alpini sono esperienze educative di grande valore, che contribuiscono alla crescita dei giovani, offrendo opportunità di apprendimento che vanno ben oltre l'aspetto fisico e ludico. La diffusione di notizie accurate e basate su fatti reali è fondamentale per proteggere la buona reputazione di queste iniziative e per permettere a tutti di accedere a queste esperienze formative in modo sereno.

Celebrazione ufficiale

82° ANNIVERSARIO DELLA BATTAGLIA DI NIKOLAJEWKA

Sabato 25 gennaio a Brescia, come da consolidata tradizione, la nostra Sezione ha partecipato con una propria rappresentanza alle celebrazioni per la commemorazione del l'82° anniversario della "Battaglia di Nikolajewka", l'epico scontro combattuto il 26 gennaio 1943, con il quale gli Alpini, in ritirata dalla linea del Don, riuscirono a rompere l'accerchiamento sovietico consentendo di proseguire il ripiegamento ai superstiti del Corpo d'Armata che il 31 gennaio raggiunsero Šebekino, località al di fuori della sacca russa. *"Un giorno di gloria che ha dato valere a una vita intera. Questo fu il 26 gennaio 1943. Questa fu la battaglia di Nikolajewka" (Mario Rigoni Stern).*

Anche quest'anno, le celebrazioni hanno preso le mosse dal piazzale antistante la Scuola Nikolajewka di Mompiano, struttura voluta e gestita dalla Sezione ANA di Brescia, definita "monumento vivente", perché intitolata a quegli eroi di cui ne onora la memoria svolgendo compiti di alto contenuto solidale e ospitando persone con gravi disabilità che necessitano di assistenza. Fu proprio lo spirito di solidarietà che permise a molti Alpini di tornare "a baita" grazie al sostegno di quei contadini russi che essi stessi avevano aiutato nella gestione del lavoro nei campi.

Purtroppo tutti i reduci sono ormai andati avanti, ma il loro ricordo e la loro presenza rimane sempre viva e per non dimenticare la Sezione di Brescia rende annualmente onore alla schiera innumerevole di Caduti e Dispersi con una solenne cerimonia che prende inizio alla Scuola Nikolajewka con l'Alzabandiera e la deposizione di fiori davanti alla lapide e successivamente la commemorazione ufficiale.

A seguire ammassamento in Piazza della Loggia a Brescia, onore ai Caduti e saluto del sindaco e del rappresentante delle Truppe Alpine, infine la sfilata e S. Messa nella cattedrale.

Un anniversario all'insegna e nella ricerca della pace, giustizia e solidarietà.

Brescia rinsalda e consolida il legame già tangibile nell'asilo di Rossoch e fortificato dal ponte dell'amicizia sul fiume Valuj, entrambi realizzati dagli Alpini.

il portaordini

- Vini sfusi e in bottiglia -

PRODUTTORI DEL GAVI

VIA CAVALIERI DI VITTORIO VENETO, 45 - 15066 GAVI (AL)
Tel. +39 0143 642786 • www.produttoridelgavi.com • info@produttoridelgavi.com

A Biella, **orgoglio e memoria**

Suoni, immagini ed emozioni magicamente si ripetono ogni anno a metà maggio. Anche quest'anno, l'Italia si è tinta dei colori della tradizione alpina. L'Adunata Nazionale, evento simbolo del Corpo più amato d'Italia, ha raccolto migliaia di persone da ogni angolo della penisola e dall'estero. Piazze e strade della città laniera si sono animate in un abbraccio collettivo fatto di emozioni, ricordi e valori che non invecchiano mai. Al terminare di quei sempre magici giorni nascono spontanei pensieri e riflessioni. Da tempo pare di esserci allontanati dallo scopo originario dell'Adunata: trasmettere la memoria di eroiche gesta, ritrovare i commilitoni con i quali si sono condivisi pericoli e sacrifici o, più modestamente, ma con il dovuto senso del dovere, i beati anni della gioventù. Con l'estinzione degli ultimi testimoni dell'epopea in terra di Russia, con il ricordo della Grande Guerra ormai quasi ridotto a documento storico e la naja, di buona memoria, ormai relegata in soffitta come una vecchia scarpa, l'Adunata Nazionale sembra oggi aver assunto i toni di una sagra paesana; una sorta di Oktoberfest casereccia, una fiera-mercato enogastronomica della mortadella gigante, del beverone indegno spacciato per vino DOC e di tutto ciò che può essere smerciato da centinaia di variopinti ambulanti, con una continua enfatizzazione del consumismo. Si aggiungono poi canti sguaiati e comportamenti inadeguati di personaggi estranei che rievocano scenari lontani dai nostri valori, dai nostri scopi e sentimenti. Cappelli fasulli indossati abusivamente (e non si venga a riprendere la favoletta dell'"alto merito associativo", Alpini si è o non si è). Individui che si ricordano di essere Alpini solo per un giorno all'anno, si prendono licenza di esagerare, convinti che all'Adunata tutto debba essere lecito. Trabiccoli demenziali. Buzzurri a sfilare in bermuda e infradito... e l'elenco potrebbe continuare. Tutto ciò diventa facile bersaglio degli immancabili "pacifinti", inqualificabili cloni mal riusciti di una trista pseudocomica, purtroppo piemontese, non certo improbabili nel loro frustrato sentirsi insignificanti; animati da un inappagato bisogno di notorietà, che usano l'orgoglio femminile, o il presunto indottrinamento dei giovani, come pretesto per rendere noto al mondo il loro anonimato rivolgendo agli Alpini preconfezionate, rancorose, becere

DIAMO I (nostri) NUMERI

Vessillo e cartello: 2 - Scorta Vessillo: 3 - CdS: 12 - Autorità civili: 12 - Coro: 12 - Alfieri Gagliardetti: 25 - Striscione: 9 - Alpini: 201 - PC: 30

Totale: 341

Inoltre un numero di accompagnatori non quantificabile. La nostra presenza si può stimare in oltre 350 unità

Il cuore d'Italia batte sotto la penna nera

accuse infarcite di ideologia antiitaliana, antistorica e disinformativa. Lo spirito Alpino vacilla, ma... ma dentro di noi, laggiù nel profondo, proprio lì, in quel luogo nascosto che forse sarà il cuore, forse l'anima, o chissà cos'altro, alberga un sentimento che si è indelebilmente fissato per sempre dal giorno in cui calzasti in testa il Cappello Alpino per la prima volta. Le cose assumono allora un nuovo significato e una diversa visione. Tra canti, abbracci e memoria, migliaia di penne nere si ritrovano per celebrare l'identità, il coraggio e lo spirito di fratellanza alpino. L'Adunata non è, fortunatamente, solo una parata autocelebrativa o una festa. È il momento in cui il tempo sembra fermarsi, dove le generazioni si incontrano: dai veci ai bocia, ai familiari dei Caduti. Ogni coro intonato, ogni passo lungo il percorso della sfilata, quando tutto diventa serio e solenne, racconta una storia di sacrificio, amicizia e amore di Patria. Nonostante la fine del servizio di leva, gli Alpini non hanno mai smesso di esistere. Continuano a vivere e ad operare in tutta Italia e all'estero, portando aiuto concreto, promuovendo iniziative sociali, culturali, e solidali. L'Adunata è il momento in cui tutto questo si rende visibile, tangibile. È il volto dell'Italia che non si arrende, che costruisce ponti e non muri. Accanto alla nostalgia e al ricordo, l'Adunata parla anche alle nuove generazioni. Sempre più giovani scelgono di unirsi all'Associazione per riscoprire un senso di appartenenza, di disciplina, di valori solidi. Perché essere Alpino non significa solo portare una penna sul cappello: è uno stile di vita. Oltre all'aspetto simbolico, ogni Adunata lascia un impatto concreto sul territorio ospitante. Strutture allestite o risanate, logistica impeccabile, rispetto dell'ambiente. E poi quel senso di gioia, di educazione spontanea che solo gli Alpini sanno trasmettere. Una festa dove l'identità italiana si mostra nella sua forma più sincera e popolare. Nel rombo degli applausi al passaggio delle Sezioni, nei fazzoletti alzati in segno di saluto, nelle lacrime di chi ricorda un compagno d'armi: tutto questo è l'Adunata. Una tradizione che non smette di insegnare cosa significa essere cittadini responsabili, pronti a tendere la mano. Perché l'Italia ha bisogno di ricordare. Ma ha ancora più bisogno di esempi. E gli Alpini, quelli con la A maiuscola lo ricordano e ne sono continua testimonianza.

il portaordini

EDERCI A
OVA 2026
IATA NAZIONALE ALPINI
ANA genova

FONTI FOTOGRAFICHE:
M. Bottino, D. Deamici, D. Omodei, Sito ufficiale ANA, Facebook

Cerimonia di consegna

DEL CAPPELLO ALPINO

"Il cappello alpino che vi è stato consegnato è simbolo di valori. Il dovere, l'onore, la disciplina e la lealtà poggiano sul cappello alpino che portate, come il coraggio di sacrificarsi per il bene del nostro Paese. Il cappello alpino è l'identità e la tradizione di un corpo glorioso, che ha scritto la storia dell'Italia.

Siatene fieri! Il cappello alpino è anche uno stile di vita: una vita senza scorciatoie, come quella di ogni soldato; una vita di difficoltà per arrivare in vetta, dove si arriva tutti insieme perché essere alpino significa anche solidarietà, spendersi per gli altri.

Benvenuti nel corpo degli Alpini! Mantenete vivo, candido e fiero questo sguardo, che mi dà la certezza che l'Esercito e la sicurezza del Paese sono in buone mani".

Così il Capo di SME, Gen.C.A. Carmine Masiello, il 29 marzo a Bassano del Grappa in occasione della solenne cerimonia di benedizione e consegna del Cappello Alpino ai 103 Volontari in Ferma Iniziale del corso "Pasubio III".

La cerimonia di consegna, alla quale è stato presente il nostro Vessillo sezionale con adeguata scorta, è stata preceduta dall'omaggio reso dal Capo di SME al Sacrario militare di Cima Grappa.

il portaordini

Donazione statua di Don Gnocchi

A LODI

Nel corso di una partecipata cerimonia, cui la nostra Sezione è stata presente con il Vessillo scortato dal Vicepresidente Barzizza e dal Consigliere Corti, Il Gruppo ANA di Lodi ha donato alla locale Diocesi una statua in bronzo del Beato don Carlo Gnocchi il Cappellano Militare simbolo di umanità e solidarietà.

Nel corso della S. Messa celebrata in cattedrale, solennizzata dai canti del Coro Monte Cervino di Gessate, è stata posta in evidenza la grande importanza di prendersi cura dei più deboli e segnatamente quando soli, piccoli e indifesi seguendo il fulgido insegnamento del Beato don Gnocchi. il portaordini

CANTINA DI MANTOVANA
— DAL 1955 —

Vini del nostro territorio
anche con consegna
a domicilio

Via Martiri della Resistenza 48 , Fraz. Mantovana , 15077 Predosa (AL)
Tel. 0131-710131 - E-mail: web@cantinamantovana.com
www.cantinamantovana.com - cantinamantovana

Orario Apertura:
Lunedi - Sabato 8-12 : 14-18
Domenica 9-12

27° Raduno Primo Raggruppamento

Il conto alla rovescia è iniziato

Il Sindaco Giorgio Abonante, il Vicesindaco Giovanni Barosini e l'Assessore Irene Molina, giovedì 27 marzo, nella prestigiosa Sala Giunta di Palazzo Rosso, sede del Municipio, non solo gli Alpini, ma anche i cittadini, le scuole e le Associazioni locali.

Tra le attività programmate figurano mostre documentarie, che ripercorreranno la storia degli Alpini e il loro contributo nelle diverse epoche storiche, conferenze tematiche, che affronteranno argomenti legati al valore della solidarietà e del servizio, nonché eventi musicali e corali, con la partecipazione di cori alpini e bande militari.

hanno ufficialmente presentato il 27° Raduno del Primo Raggruppamento che, il prossimo settembre, dopo 24 anni, Alessandria tornerà ad ospitare.

L'evento è stato guidato dal Presidente Sezionale Bruno Dalchecco e dal Consigliere Nazionale Corrado Vittone, i quali hanno illustrato nei dettagli il programma della manifestazione, sottolineando l'importanza storica e simbolica dell'incontro per la città e per l'intera comunità alpina.

L'evento, attesissimo dagli Alpini e dalla cittadinanza, si svolgerà nei giorni di venerdì 19, sabato 20 e domenica 21 settembre, con una serie di momenti istituzionali, commemorativi e di aggregazione che vedranno la partecipazione di associati all'A.N.A. provenienti dal Piemonte, dalla Liguria, dalla Val d'Aosta, dalla Francia ma anche da altre zone d'Italia e da altri Paesi stranieri.

Durante l'incontro di presentazione, le autorità e il numeroso pubblico presente hanno potuto conoscere nel dettaglio anche le iniziative collaterali previste nelle settimane precedenti al raduno, pensate per coinvolgere

Saranno allestite la "Cittadella degli Alpini", la "Cittadella della Protezione Civile 1° Raggruppamento, organizzata la "Passeggiata Alpina" (Fubine - Cuccaro - Lu - San Salvatore) e l'apertura di uno stand Annullo Filatelico.

Non mancheranno, inoltre, iniziative dedicate ai più giovani, come incontri nelle scuole e dimostrazioni pratiche sul ruolo degli Alpini nella Protezione Civile.

Il raduno culminerà con il momento di profondo significato: la grande sfilata di domenica 21 settembre.

il portaordini

In memoria del martirio di Nowo Postojalowka

Una folta rappresentanza della nostra Sezione ha partecipato all' ottantaduesimo anniversario della Battaglia di Nowo Postojalowka celebrato a Cuneo, in forma solenne, con una manifestazione di tre giorni dal 17 al 19 Gennaio, alla presenza del Labaro Nazionale scortato dal Presidente e dal Consiglio Direttivo Nazionale.

La manifestazione, organizzata dalle Sezioni di Ceva, Cuneo, Mondovì e Saluzzo, non ha radunato solo gli Alpini arrivati da tutto il Piemonte e da fuori Regione, ma anche tante autorità e cittadini.

È stata una cerimonia partecipata e sentita in memoria del sacrificio degli Alpini della Divisione Cuneense in Russia, per onorare e tramandare alle generazioni future il ricordo di quei fatti terribili affinché non si ripetano mai più. Nel corso della S.Messa in Duomo, celebrata dal Vescovo, è stata benedetta l'icona raffigurante la Madonna del Don. Negli interventi allocutori un comune richiamo ai valori della pace, della solidarietà, dell'impegno per il bene comune e la giustizia, oltre al tributo alla memoria dei Caduti. Nowo Postojalowka era un piccolo gruppo di isbe situato sulla pista che le Divisioni Alpine in ritirata da sud dovevano percorrere per unirsi con la "Tridentina" e il resto del Corpo D'Armata. Per lunghi anni si è parlato e scritto soltanto della battaglia di Nikolajewka, dove i reparti della Tridentina, seppur stremati da giorni di marcia e logorati dai combattimenti, riuscirono ad aprire la strada alle truppe in ritirata per uscire dall'accerchiamento russo. La battaglia di Nowo Postolajowka è stata invece, a lungo, del tutto ignorata, anche nei documenti ufficiali, mentre fu ben più rilevante per le forze in campo e per il numero di Caduti.

È stata la più lunga e sanguinosa battaglia di tutte quelle sostenute dalle Divisioni Alpine durante il ripiegamento. I Reparti della Divisione Alpina Cuneense furono distrutti nello scontro con le truppe corazzate russe, praticamente annientati, con il doloroso primato di 12.575 tra morti e dispersi, a fronte dei 15.000 partiti nel luglio del '42 dalla Stazione Gesso di Cuneo.

il portaordini

Salame Nobile del Giarolo
La Martina
azienda agricola & salameria
di Guglielmone Fabrizio
SCONTO 10% PER I TESSERATI A.N.A.
Via Roma, 35 - 15050 Garbagna (AL)
fabrizio.guglielmone@gmail.com - Cell. 338.6514200

Pietre d'inciampo

MEMORIA IN CAMMINO

Un piccolo blocco quadrato, incastonato nel selciato urbano, coperto da una targa d'ottone lucido. Un nome, una data, un luogo di deportazione, e spesso, purtroppo, anche quello della morte. Le Pietre d'inciampo (Stolpersteine) sono un progetto di memoria diffusa che continua a crescere in tutta Europa. Nate da un'idea dell'artista tedesco Gunter Demnig nel 1992, le Pietre d'inciampo vogliono "far inciampare" i passanti non fisicamente, ma moralmente, riportando alla coscienza storie spesso dimenticate. Ogni pietra è dedicata a una vittima della persecuzione razziale e di genere: ebrei, dissidenti politici, rom, omosessuali, disabili, testimoni di Geova. Lunedì 7 aprile a Serravalle Scrivia sono state posate due pietre d'inciampo in memoria del serravallesi Alfredo Biava e Francesco Cremisio deceduti nei lager nazisti. A seguire della cerimonia presso l'aula magna del Plesso Scolastico si è tenuto l'intervento di Autorità e studenti sull'Eccidio della Benedicta. La cerimonia ha visto la partecipazione del Vessillo sezionale scortato dal Consigliere Franco Corti.

il portaordini

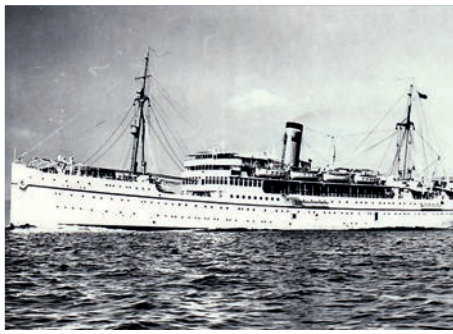
Penne di Alpini perse in mare

83° anniversario affondamento nave Galilea

Domenica 2 marzo a Chions (Pordenone) la nostra Sezione, rappresentata dal Consigliere Franco Corti, ha partecipato alla cerimonia indetta dall'Associazione Nazionale Alpini per ricordare, in forma solenne, i Caduti dell'affondamento della Nave Galilea. Una drammatica vicenda che continua a essere poco conosciuta e poco raccontata. Nel 1942 il Galilea, un piroscafo italiano adattato a nave ospedale, venne silurato e affondato dal sottomarino britannico Proteus nei pressi del canale di Otranto.

Dei 1.275 uomini a bordo, molti si inabissarono ancora vivi con la nave. In gran numero non furono mai trovati, altri furono trascinati dalla risacca sulle coste greche, se ne salvarono solo 284. La maggior parte erano Alpini. soprattutto friulani del Btg. Gemona che stavano rientrando dal territorio ellenico per andare a combattere sul fronte russo, uomini che non avevano mai visto il mare vi trovarono la morte. Sulle coordinate 04.93 N 20.05 il Galilea scompare inabissandosi per sempre.

il portaordini



dai Gruppi

Alessandria

SOLIDARIETÀ

Presso la sede di Via Lanza il Gruppo Alpini di Alessandria ha consegnato ad alcune associazioni alessandrine le somme raccolte nel 2024. Gli Alpini alessandrini partecipando alle varie manifestazioni che si sono svolte in città, come Gagliaudo tra i Mercanti e San Baudolino per citare le più importanti, raccolgono fondi da devolvere poi in beneficenza. Come da tradizione i principali beneficiari delle elargizioni sono state la Caritas alessandrina, l'Associazione Il Sole Dentro che si occupa di ragazzi autistici e la LILT di Alessandria. È sempre emozionante ed appagante vedere come sia la cittadinanza che partecipa venendo alle varie iniziative sia i beneficiari siano vicini agli Alpini e ripongano in loro fiducia e garanzia di serietà. Gli Alpini con il loro lavoro e la loro disponibilità vogliono essere sempre accanto a chi ne ha più bisogno ed il Gruppo di Alessandria lo fa con tutte le sue forze che purtroppo con l'avanzamento dell'età si fanno sempre minori. L'organizzazione ormai oliata e l'esperienza ovviano in molti casi al venir meno della forza lavoro ma il Capogruppo Carlo Borromeo con il suo staff invitano sia Alpini che simpatizzanti a partecipare e collaborare. Nel mese di settembre Alessandria sarà teatro del Raduno del 1° Raggruppamento (Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta e Francia) secondo, per importanza, solo all'Adunata Nazionale che vedrà impegnate le tutte le Penne Nere della Sezione con il Gruppo di Alessandria come capofila. Alessandria è sempre stata zona di reclutamento alpino e sicuramente ci sono molti Alpini "dormienti" che forse possono rinvigorire e partecipare alle varie iniziative per fare in modo che queste donazioni e il lavoro al servizio della comunità possa continuare il più possibile. La sede di Via Lanza è aperta tutti i giorni e gli Alpini saranno ben felici di accogliere nuovi iscritti nella loro grande famiglia.

Daniele Bertin

Valenza

VALENZA RICORDA LE VITTIME DEL COVID

Il 16 marzo 2025 la Città di Valenza ha voluto ricordare le vittime causate dal Covid-19, ringraziando i volontari che si spesero per la comunità. L'11 marzo, infatti, ricorreva il quinto anniversario dell'emanazione del decreto che dava il via a quello che tutti ricordiamo come "il primo lockdown"; un evento che ha cambiato le vite di noi tutti. La commemorazione si è svolta presso il Duomo cittadino, concludendosi presso il monumento in ricordo delle vittime, situato all'interno dei Giardini di via Volta. Presenti rappresentanze delle Forze dell'Ordine e di tutte le associazioni che presero parte alle attività di volontariato. Al termine della Messa i mezzi delle Associazioni, schierati in Piazza XXXI Martiri, hanno dato voce alle proprie sirene, intonando un'ode squillante in memoria delle vittime tutte, sia civili, sia volontari venuti a mancare svolgendo la propria missione. Io c'ero in quel marzo 2020, ricordo bene il clima all'esterno del Centro Comunale di Cultura, per l'occasione divenuto la centrale di coordinamento dei volontari. Il Gruppo Alpini di Valenza vide grandissima partecipazione da parte dei suoi iscritti: alpini, amici, aggregati ed aggregate. Circa 90 volontari si erano resi disponibili tra le varie associazioni, di cui più di 30 erano appartenenti al nostro Gruppo. Ricordo la gioia della gente che, alla vista dei cappelli alpini, riferiva di sentirsi rassicurata perché: "gli alpini portano sempre aiuto!". Ricordo l'emozione di chi ci guardava dallo spioncino mentre distribuivamo porta a porta le prime mascherine; chi donava generi di prima necessità alle giornate di "banco alimentare straordinario" dicendo "se va in mano agli alpini, va a buon fine!" e, soprattutto, ricordo gli occhi sorridenti di chi veniva al centro vaccinale di Valenza, trovando quasi sempre almeno uno dei nostri volontari. Quasi mi commuovo a ricordare la gratitudine ricevuta dalla cittadinanza in quei mesi. Su quella scia il volontariato cittadino ha saputo crescere, sia nelle altre associazioni, sia nel Gruppo Ana di Valenza, che a seguito degli eventi Covid ha visto entrare attivamente tanti alpini "dormienti" e tanti aggregati ed aggregate che hanno voluto iscriversi e sposare i valori della nostra Associazione. Questa stessa spinta ha anche portato tanti soci a scegliere di aiutare la collettività unendosi alla nostra Protezione Civile Alpina Calissano, che ad oggi conta più di 30 volontari iscritti al Gruppo di Valenza. Il 16 marzo la cittadinanza ha ricordato chi è venuto a mancare, e sono felice di constatare che molti continuino a farlo con spirito estremamente alpino: onorando i morti aiutando i vivi.

Amico degli Alpini Giordano Stefano

Bosio

ALLA BENEDICTA MEMORIA E IMPEGNO

Domenica 06 aprile si è celebrato l'81° anniversario dell'eccidio della Benedicta (aprile 1944). Un sole, appena svegliatosi ed ancora poco lucente, rischiara le nappine e le penne del Gruppo Alpini di Bosio già operativi innanzi al Sacrario per garantire la buona riuscita dell'annuale Commemorazione. Nel silenzio dei luoghi, ieri teatro sanguinario della ferocia nazi fascista oggi immortale simbolo di pace e libertà, il primo brindisi del mattino, dopo l'alza bandiera, i nostri Alpini lo dedicano a tutti coloro che *"sono andati avanti"*. Un saluto ed un ringraziamento rivolto sia ai Caduti della Resistenza sia ai commilitoni ed amici non più fra loro ma sempre presenti nei cuori: un legame forte che pone in primo piano l'eternità del defunto che non si è *fermato* ma è *andato avanti*, continua a camminare anche se in una nuova dimensione sia essa cristiana o laica. I bicchieri alzati verso il Sacrario, verso le Fosse, poi verso i ruderi della Cascina ed infine verso il cielo sono una tradizione: un saluto senza parole che, nella naturale cornice di Tobbio Figne Tugello Gorzente, Mulino e Piota, assurge al valore salvifico civile e religioso della memoria nonchè confidenziale ed amicale del ricordo. Piano piano iniziano ad arrivare persone, a fine mattinata se ne conteranno quasi un migliaio, oltre ai rappresentanti nazionali, regionali, provinciali, sindaci, autorità militari e religiose. Al suono della Banda Musicale "Risorgimento" di Sampierdarena, il corteo sale dal Sacrario dei Martiri, al luogo delle fucilazioni, alle fosse comuni fino al piazzale circondato dai ruderi della Cascina Benedicta: gonfaloni, stendardi e bandiere colorate si accompagnano commossi ed ordinati. Gli Alpini scortano il lungo corteo: in atteggiamento formale e fiero, sono dislocati nei punti essenziali ed a disposizione di tutti. Fra

i resti dell'antica *grangia* benedettina, divenuta simbolo della Resistenza, il Vescovo di Tortona Monsignor Guido Marini celebra la Santa Messa al campo. Ancora una volta il nostro ricordo va all'indimenticato Don Berto (Bartolomeo Ferrari), Cappellano Militare della Divisione "Mingo" ed a Don Giampietro Armano che ha dedicato numerosi anni di vita all'Associazione Memoria della Benedicta, al recupero ed alla conservazione della memoria di quegli accadimenti ed alla storia della resistenza in genere. Passano gli anni, la memoria di quei tragici eventi storici ci riporta, ogni anno, lassù, con i nostri Vessilli, i nostri Gagliardetti e le nostre penne sui cappelli: fieri eredi di lunga tradizione italiana di lotta e di resistenza ma anche di civiltà e solidarietà di cui è imbevuta la storia nazionale dal Risorgimento alla Liberazione, dal servizio militare di leva al volontariato nelle calamità naturali che travolgono i nostri territori da Nord a Sud. Questa è una delle lezioni di vita che la Benedicta ci ha tramandato e che gli Alpini hanno sicuramente imparato. Dopo la funzione, oltre ai saluti e agli interventi introduttivi, l'orazione ufficiale, apprezzata ed applaudita dal pubblico, è stata tenuta dalla scrittrice Raffaella Romagnolo, autrice di importanti opere letterarie largamente ispirate alle vicende delle comunità locali comprese tra i territori della Liguria e del basso Piemonte. L'organizzazione dell'evento ha visto la partecipazione attiva del volontariato sia Proloco e Croce Verde di Bosio sia Gruppo Alpini di Bosio e ANA Provinciale che hanno garantito, oltre alla sicurezza della manifestazione ed alla corretta viabilità, in supporto a Carabinieri e Polizia Locale, punti di accoglienza e ristoro per i partecipanti. Erano presenti alla Commemorazione: il Vessillo sezionale scortato dal Consigliere Franco Corti e dal Capogruppo di Novi Giuliano Ghiglione; i Gagliardetti di Belforte Monferrato, Borghetto di Borbera, Bosio, Gavi, Novi Ligure, Ovada, Serravalle Scrivia, Solero e Vignole Borbera.

Alpino Gianni Mario Repetto

Agriturismo Casa Castellini
Agriturismo di charme

AMBIENTE
RISTORAZIONE
PERNOTTAMENTO
ATTIVITÀ

Frazione Cà Castellini, 2 - 15050 Garbagna (AL) - Tel. +39 0131 877878 - Email: info@casacastellini.it

dai Gruppi

Terzo

ASSEMBLEA ELETTIVA

Domenica 9 marzo, il Gruppo Alpini di Terzo si è riunito per l'annuale assemblea che per il 2025 prevedeva anche le elezioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo. L'incontro ha avuto inizio presso il Monumento agli Alpini con l'Alzabandiera, alla presenza di numerosi alpini, del Presidente sezionale Bruno Dalchecco e dei Consiglieri Demicheli, Facello e Massobrio. Si è passati quindi nella sala riunioni dove prendeva la parola il Capogruppo Luigi Ghiazza illustrando le Relazioni morale ed economica per l'anno 2024, entrambe approvate dall'assemblea. Il Presidente Dalchecco ha quindi illustrato le ultime iniziative e i futuri impegni sezionali, soffermandosi in particolare sul prossimo Raduno 1° Raggruppamento che si svolgerà ad Alessandria, invitando ed esortando gli alpini presenti a sostenere questa manifestazione che vede impegnata tutta la Sezione. Il Segretario sezionale Massobrio, ha esposto le ragioni per le quali la Sede Nazionale chiede la raccolta e l'inserimento nel sistema informatico, dei codici fiscali di tutti gli associati. Si è passati quindi alle votazioni che hanno portato al seguente risultato: Capogruppo – Alp. Ghiazza Luigi, Vicecapogruppo - Alp. Boccaccio Alberto, Segretario - Alp. Ferraris Carlo, Tesoriere – Alp. Visconti Secondo. Inoltre sono state definite le seguenti mansioni: Alfiere del Gagliardetto - Alp. Gallo Giovanni; Vice Alfiere – Alp. Nervi Franco; Addetto ai rapporti con l'Amm. Comunale ed enti vari - Alp. Ghignone Massimo; Addetti al vettovagliamento e programmazione eventi - Alp. Ariasso Giovanni, Boido Giorgio, Cazzola Giovanni e Pallavicini Sergio; Addetti agli eventi conviviali: Alp. Benazzo Alessandro, Ghiazza Giovanni, Penna Marco e Visconti Secondo. Nella migliore tradizione alpina, l'assemblea si è conclusa con un augurale brindisi.

INTITOLAZIONE PASSEGGIATA

Domenica 13 aprile, la Sezione ANA di Alessandria è stata invitata dall'Amministrazione Comunale di Terzo, all'inaugurazione del nuovo percorso paesaggistico pedonale. Dopo la funzione religiosa svoltasi nella chiesa di San Maurizio, un ragguardevole gruppo di persone, tra cui numerosi alpini, hanno accompagnato le autorità presenti all'inaugurazione di quella che è stata qualificata forse troppo semplicemente "passeggiata". In effetti si tratta di un pregevole percorso pedonale che si snoda sul versante sud del paese, in alcuni tratti a strapiombo sul sottostante fiume Bormida. Lungo la passeggiata si può ammirare una meravigliosa vista che spazia dalla valle Erro alla valle Bormida, con il contorno delle colline dell'Alto Monferrato acquese, Patrimonio dell'UNESCO. L'invito e la presenza degli alpini era dovuta al fatto che la passeggiata è stata intitolata alla memoria dell'Alpino GARBARINO ATTILIO classe 1921 MAVM sul fronte russo nel 1943, originario di Terzo. Prima dello scoprimento della targa, da parte delle nipoti di Garbarino, l'Alpino Ghiazza Luigi, capogruppo di Terzo, ha letto la motivazione del riconoscimento. Nota a margine, quando si sente parlare delle gesta di alpini della classe 1921, vengono in mente alpini maiuscoli, anche loro reduci di Russia: Giuseppe "Peppino" Prisco, Federico "Freddy" Fossati e Mario Rigoni Stern, solo per citarne alcuni.

Cantina in Mombaruzzo
Via Stazione 15 - 14046 Mombaruzzo - AT
Tel. +39 0141 77019 - info@tresecoli.com

Cantina in Ricaldone
Via Roma 2 - 15010 Ricaldone - AL
Tel. +39 0141 74119 - info@tresecoli.com

Punto Vendita in Cassine
Garino Claudio
Corso Marconi 1/bis - 15016 Cassine AL
Tel. +39 347 075604

dai Gruppi

Novi Ligure

ASSEMBLEA ORDINARIA ANNUALE 2025
Elezione del Capogruppo e dei Consiglieri

Venerdì 28 febbraio 2025, in seconda convocazione alle ore 21,00, ha avuto luogo l'Assemblea Ordinaria Annuale dei Soci con elezione del Capogruppo e dei Consiglieri. Graditi ospiti il Presidente Sezionale Bruno Dalchecco, il Vicepresidente Mauro Barzizza, il Tesoriere Daniele Bertin ai quali va il nostro ringraziamento.

Dopo il saluto alla Bandiera e l'insediamento del Presidente dell'Assemblea Daniele Bertin e del segretario Eugenio Spigno, il Capogruppo ha dato lettura della relazione morale ricordando in primis i Soci "andati avanti" nel 2024: l'Alpino Gelmino Remersaro ed i Soci Aggregati Bruno Nardin e Gian Franco Pizzorno.

Nella relazione morale sono state ricordate le partecipazioni del Gruppo alle varie commemorazioni, le attività svolte e le elargizioni, in favore di vari enti, come risulta schematicamente dal Libro Verde inviato alla Sezione.

Il tesoriere del Gruppo Persivale ha poi illustrato la situazione finanziaria. Entrambe le relazioni sono state approvate all'unanimità dai presenti. Si è quindi proseguito con l'elezione: è stato riconfermato come Capogruppo del sodalizio novese l'Alpino Giuliano Ghiglione e sono stati riaffermati tutti i Consiglieri uscenti tranne l'Alpino Diego Barbin dimissionario, che ringraziamo, sostituito dal neoeletto Alpino Mario Brullo.

Al Capogruppo ed ai Consiglieri giunga il più sincero augurio di buon lavoro.

Nelle varie il Presidente Dalchecco ha chiarito ai Soci come stanno procedendo i preparativi per il prossimo Raduno del 1° Raggruppamento che avrà luogo il 19 - 20 e 21 settembre nella città di Alessandria, ed ha illustrato il programma della tre giorni alessandrina. Alle ore 22,45 l'Assemblea è stata sciolta.

Alla Guida del gruppo: Capogruppo Alpino Giuliano Ghiglione. Consiglieri: Alpini Stefano Bisiani, Mario Brullo, Italo Bruno, Franco Corti, Mario Demichelis, Antonio Donà, Pierfrancesco Fagliano, Giuseppe Fossati, Francesco Guandalini, Mario Marga, Stefano Mariani, Edoardo Persivale, Eugenio Spigno, Camillo Violo.

Alpino Italo Semino

Mandi Bruno

In friulano il suo cognome significa piccolo, invece era un omone imponente ma gentile che se n'è andato con discrezione alla soglia dei suoi 87 anni. Bruno Pizzul era nato a Udine l'8 marzo 1938, dopo il conseguimento della laurea in giurisprudenza, una breve esperienza come insegnante di Lettere e un passato da calciatore di buon livello era diventato, per 35 anni, la voce storica delle cronache sportive dalla Coppa del Mondo di calcio del 1986, nonché di competizioni ciclistiche e Olimpiadi. Ha commentato saltuariamente incontri di pugilato, tennis da tavolo, bocce, vela e qualche premio ippico; inoltre è stato telecronista fisso di canottaggio dal 1971 al 1976. Sobrietà e competenza erano il suo marchio di fabbrica. Un vero personaggio di altri tempi, intelligente, divertente, umile e dotato di grande umanità e senso civico.

Maestro di giornalismo sportivo, ha rappresentato un' importante lezione per il giornalismo contemporaneo dove la velocità dell'informazione rischia ormai di sacrificare la profondità dell'analisi e la qualità della narrazione. Al suo attivo anche alcune incursioni nel modo dello spettacolo; ha interpretato se stesso nella commedia "L'arbitro" e ha avuto una piccola parte in "Fantozzi-Il ritorno, voce narrante e doppiatore di San Gennaro nel film "Ventitre" e doppiatore di un cronista nel film "Pelè". Ma ancor prima che personaggio pubblico è stato Alpino. Dopo aver frequentato il 28° Corso AUC presso la SMA ha prestato servizio come Sottotenente di Complemento presso il 12° CAR di Montorio Veronese con la dedizione che lo ha sempre contraddistinto. E' stato anche speaker all'Adunata Nazionale di Udine nel ventennale del terremoto. Addio alla voce che ha fatto sognare gli italiani nelle "notti magiche inseguendo il gol".

il portaordini

Serve proprio così tanto...

LA DONAZIONE DI ORGANI?

aido
IL VALORE DELLA DONAZIONE

Attualmente in Italia gli organi disponibili coprono 1/3 dei pazienti in attesa che devono aspettare in media 3 anni per ricevere un organo anche se spesso la loro malattia è così grave che non arrivano in tempo al trapianto. Se raggiungessimo come in Spagna 50 donatori ogni milione di abitanti chi avrebbe bisogno di un organo lo avrebbe in pochi mesi. Solo 1 persona su 3000 di coloro che dichiarano la loro volontà alla donazione organi potrà effettivamente essere utile ed essere considerato per un prelievo d'organo. All'opposto 1 persona su 7 potrebbe avere necessità di un trapianto di organi o tessuti lungo il percorso della sua vita e se quella persona fossi tu, certamente vorresti che un organo fosse disponibile subito. Purtroppo quasi mai è così.

PENSA AL GRANDE SIGNIFICATO DI UN GESTO CHE POTREBBE DARE LA VITA.

il portaordini

30 Aprile 1944 - 30 Aprile 2025

Si sono compiuti 81anni da una delle pagine più tragiche vissute dalla città di Alessandria. Un feroce, devastante bombardamento da parte degli Alleati angloamericani colpì duramente la città, in particolare il quartiere Cristo e il borgo Littorio, l'attuale zona attorno a piazza Turati, causando 239 vittime tra la popolazione.

Anche quest'anno, nella giornata di ricorrenza, alla presenza di rappresentanti delle Istituzioni, cittadini, studenti e membri delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma, fra cui anche una nostra rappresentanza sezionale, si è tenuto un momento commemorativo con la collocazione di una corona d'alloro, presso la targa posta sulla facciata della Scuola Primaria Zanzi sulla omonima piazza dell'importante quartiere alessandrino.

L'importanza di ricordare un fatto così tragico che caratterizzò la vita della comunità alessandrina durante gli eventi bellici della seconda guerra mondiale trova ragione nella constatazione che il bombardamento del 30 aprile 1944, per quanto non sia stato l'unico in Alessandria ad essere latore di morte e distruzione, fu quello che, per numero di vittime, risultò il più sanguinoso avvenuto in Città.

Numerosi bombardieri americani scaricano tonnellate di bombe scortati da aerei caccia che, scendendo in picchiata, mitragliarono strade e piazze affollate di gente.

Nella notte di lunedì 1° maggio la città, a poco più di 24 ore dal primo attacco, fu nuovamente bombardata dagli inglesi con ordigni incendiari sganciati su tutto l'abitato.

Un così massiccio attacco portato alla città non aveva, con tutta evidenza, solo il compito di distruggere la stazione e lo scalo ferroviario, ma di terrorizzare la popolazione civile.

Un grido di dolore e rabbia rimarrà per sempre nella popolazione per questo atto di guerra, totalmente ingiustificato.

il portaordini

corso Acqui e SOMS del "Cristo" dopo il bombardamento del 30.04.1944 (Fototeca Civica di Alessandria)

Effetti del bombardamento sulla fabbrica G. Cellerino al "Cristo" (Fototeca Civica di Alessandria)

In Famiglia

ANDATI AVANTI
Hanno posato lo zaino...

GRUPPO DI CASTELLAZZO BORMIDA

È mancata la signora Debernardi Francesca, mamma dell'Alpino Bianchi Giancarlo, corista del Valtanaro. A Giancarlo ed ai famigliari le condoglianze di tutti gli Associati del Gruppo.

GRUPPO DI VIGNOLE BORBERA

È mancato il Sig. Lino, Padre dell'Alpino Roncoli. Il Gruppo porge all'amico Giovanni e ai famigliari tutti, le più sentite condoglianze.

Tutti i volontari che hanno partecipato ai cantieri di lavoro a Moggio Udinese e Villa Santina negli anni 1976/1977 sono caldamente invitati nel prendere contatto con la Sezione rivolgendosi all'indirizzo mail gigiceva@yahoo.it oppure al cell. 334 7848642 al fine di contribuire con fotografie e/o scritti riguardanti la propria personale esperienza dell'opera prestata presso i suddetti cantieri di lavoro, o comunque, abbiano contribuito in qualsivoglia altra maniera alla realizzazione degli stessi, a supporto del progetto che la Sezione intende approntare per una dovuta commemorazione in occasione del 60° anniversario del tragico terremoto.

il portaordini

NUOVI ARRIVI

GRUPPO DI CASTELLAZZO BORMIDA

È nato Pietro, nipote dell'Alpino Bondesan Andrea, ai genitori, ai nonni e al fratellino Enea le felicitazioni di tutto il Gruppo Alpini.

Con una sgasata della sua moto e con una valanga di messaggi whatsapp, il Sindaco di Castellazzo Bormida, Alpino Ferraris Gianfranco detto Gil, ha annunciato la nascita del nipote Leonardo. Il Gruppo Alpini non può che unirsi al resto della popolazione, per augurare al piccolo Leonardo (già detto Gil) un mondo di bene. Ai genitori e ai nonni i complimenti di tutti gli associati.

GRUPPO DI FELIZZANO

Il giorno 13 febbraio è nata Ginevra Vittoria, figlia di Roberta e Jonatan e nipote del socio Ezio Chieregatto. A tutti i famigliari vanno le più sentite felicitazioni ed alla piccola Ginevra un mondo di serenità da parte di tutti gli associati del Gruppo Alpini di Felizzano.

Alpini, la più bella famiglia

Un po' di noi
della Sezione di Alessandria

***Riccardo Ceva**, figlio del nostro Direttore Gigi, ci ha lasciati a causa di una grave malattia che lo ha colpito durante la Missione ONU in Iraq in qualità di Politcal Affairs Officier. Sempre attivo nelle parti più scomode del mondo, Riccardo, aggregato nel Gruppo di Valenza, era un vero amante della sua terra e degli Alpini, tanto da portare sempre con sè in missione la bandiera italiana e il guidoncino del suo Gruppo Alpino, che esponeva in bella vista negli spazi che gli venivano concessi per svolgere i suoi compiti.*
Un grande esempio da seguire per i suoi valori e per la fedeltà alla Patria, con un legame indissolubile con gli Alpini...

Mauro Bottino

La vicinanza di tutta la Sezione di Alessandria alla famiglia che sta vivendo questo grave dolore.

ALESSANDRIA
SEZIONE DI ALESSANDRIA
REGIONE PIEMONTE
PROVINCIA DI ALESSANDRIA
CITTÀ DI ALESSANDRIA
27° Raduno Alpini
1° Raggruppamento
ALESSANDRIA
19-20-21
SETTEMBRE 2025
Con l'anima alpina, devoti alla Patria